

Banche del Tempo

News - 2012

A cura del: Coordinamento Banche del Tempo di Milano e Provincia - Via dei Transiti, 21 - 20127 Milano - c/o Auser

Telefono: 02 2618006 o 339 1453 112 E-mail: bdtmipro@tin.it Sito: www.banchetempo.milano.it

(Martedì dalle 10.30 alle 12.00 e Mercoledì dalle 14,30 alle 17,00 siamo presenti in sede per appuntamenti e risposte telefoniche)



LABORATORIO DI FORMAZIONE SULLA BANCA DEL TEMPO

In questo numero:

🕒 pag .1 -7
Laboratorio Banca del tempo

Venerdì 25 novembre 2011

Sabato 26 novembre 2011

Si è concluso sabato 26 il workshop rivolto alle banche del tempo di Milano e provincia.

Obiettivo del laboratorio era riflettere sugli obiettivi e i valori delle banche del tempo..

L'aspetto nuovo e molto discusso è stato proprio quello dell'onestà d'azione che genera fiducia, tolleranza, reciprocità.

Come se il vento nuovo che si respira a vari livelli investisse le banche del tempo di una particolare responsabilità: dobbiamo sviluppare basi di fiducia, far sì che le persone si sentano meglio, accolte, possano stare meglio nella società, indipendentemente dai loro problemi e bisogni o magari proprio per quelli.

Nella giornata di sabato i lavori hanno visto la partecipazione della sociologa Anna Tempia che ha trattato il tema del collegamento con il territorio.

La banca del tempo risponde ai bisogni e utilizza le risorse del luogo in cui opera, è quindi importante lavorare conoscendo la propria città con la composizione della cittadinanza le scuole i servizi, ecc anche attraverso ricerche sui siti e sui materiali regionali (ad esempio piani dei tempi e degli orari) e provinciali ampiamente prodotti.

Chi opera nelle banche del tempo non sarà magari un esperto ma deve prendere atto che è indispensabile essere un **cittadino consapevole** e che ciò è possibile per tutti, indipendentemente dal livello culturale e dal grado sociale.

L'ampia partecipazione, il fervore culturale, il desiderio di ricerca del pubblico presente ha offerto agli organizzatori una bella carica di energia positiva, così come abbiamo notato l'interesse e la passione che ha caratterizzato le due giornate e ci fa proseguire nella nostra attività con maggiore convinzione ed entusiasmo di quando siamo partiti.

Grazia Pratella

Apertura del laboratorio di formazione:

Un nuovo appuntamento importante per i soci attivi delle banche del tempo.

Questo incontro di formazione di due giornate è, secondo il coordinamento che lo ha progettato, particolarmente impegnativo ma innovativo e interessante.

Le BdT stanno crescendo di numero, di grandezza e anche di visibilità e a tutti noi che siamo soci attivi nella nostra banca, chiedono sempre maggiore attenzione, lavoro e creatività per rispondere alle nuove esigenze.

Per questo il programma del corso prevede anche degli interventi nuovi presentati da esperti di diverse discipline: a fianco della riflessione della psicologa dott.ssa Tamino sulle modalità di accoglienza e sui valori fondanti le

BdT, verrà approfondita dalla dott.ssa Mas la modalità di comunicare con particolare attenzione alla gestione dei conflitti, argomento nuovo per noi. Nella seconda giornata ci saranno gli interventi della sociologa dott. Tempia che affrontano la capacità di lettura del territorio in cui si opera, le fonti a cui attingere e gli elementi da considerare nel lavorare all'esterno dell'associazione con altri protagonisti del territorio come gli enti locali, le asl, le associazioni di volontariato. Mi auguro che usciremo tutti con uno sguardo più articolato e profondo rispetto al nostro lavoro quotidiano nella BdT.

Laura Disilvestro

LA GESTIONE POSITIVA DEI CONFLITTI INTERPERSONALI

Mercedes Mas Solè (www.casaperlapacemilano.it)

1. PREMESSA

Gli obiettivi del brevissimo percorso sono: riconoscere i conflitti come occasione di crescita e maturazione personale e collettiva; analizzare le cause dei conflitti più frequenti con cui convive il volontario all'interno delle organizzazioni; avvicinarci alle competenze utili per la gestione positiva dei conflitti interpersonali.

La metodologia proposta è attiva, esperienziale (che parte dalla propria esperienza) e cooperativa. Le attività proposte provengono sia dall'ambito del training nonviolento degli anni 60, sia dai contributi della psicologia sociale.

Obiettivi:

- Imparare ad elaborare un'opinione personale su determinati argomenti ed essere capaci di esprimerla e di difenderla.
- Imparare ad ascoltare e ad accettare le motivazioni e le opinioni degli altri senza rinunciare alle proprie.

Svolgimento:

L'animatrice si mette in piedi al centro della stanza. Anche i partecipanti stanno in piedi, in mezzo alla stanza. Su due pareti opposte della stanza vengono collocati due cartelli: su uno è scritto "SI", sull'altro è scritto "NO". L'animatrice legge a voce alta

un'affermazione rispetto alla quale i partecipanti devono prendere posizione. Essi si collocheranno nel lato del "SI" o del "NO" a seconda che siano d'accordo o meno con la frase letta dall'animatrice. In questa fase dell'attività, nessuno può rimanere nel mezzo, tra le due posizioni. L'animatrice invita tutti a spiegare la scelta della propria posizione in base alle proprie opinioni e alla propria esperienza ("mi sono messo in questa posizione perché, secondo me/per la mia esperienza,..."), senza giudicare le posizioni degli altri e senza avviare un dibattito. È bene che parlino alternativamente persone di una parte e persone dell'altra parte. Quando sono emerse le principali argomentazioni rispetto al tema proposto, l'animatrice inviterà chi lo desidera a cambiare posizione, mettendosi nel mezzo o passando addirittura dall'altro lato, a seconda del luogo che meglio esprime il suo pensiero in quel momento.

Se qualcuno lo desidera, può spiegare le ragioni del cambiamento di posizione. Infine, si traggono le conclusioni su tutto quanto si è vissuto.

Proposta di alcune frasi sulle quali prendere posizione e schierarsi:

- *I conflitti sono insiti nella natura umana.*
- *I conflitti devono essere evitati.*
- *I conflitti rovinano le situazioni e i rapporti.*

➤ *Esistono conflitti che si risolvono solo con la violenza.*

Spiegazione metodologica:

L'attività del barometro dei valori ha lo scopo di favorire la libera espressione di tutte le opinioni e di impedire ai partecipanti di

maggioranza, obbligandoli a compiere una scelta (che può manifestarsi in maniera verbale o non verbale). Nella seconda parte dell'attività si vuole che le persone imparino a riconoscere pubblicamente (sempre attraverso l'espressione verbale o non verbale) che, grazie alla riflessione comune, si può modificare la propria opinione, senza per questo risultare deboli o



“nascondersi” dietro alle posizioni della privi di personalità.

BANCA DEL TEMPO

Marialena Tamino. Psicologa e psicoterapeuta

L'incontro di venerdì 25 novembre era atteso.

La proposta del coordinamento è stata accolta con curiosità e interesse sia da chi già opera nei gruppi delle Banche del Tempo che da persone sensibili ai temi sociali e attente a cogliere nuovi fermenti, proposte innovative che rispecchiano proprie aspirazioni profonde.

Subito l'atmosfera informale calda e accogliente ha favorito la partecipazione vivace di ognuno.

Il ritmo vario dello svolgimento dei temi all'ordine del giorno, ora veloce, ora lento, ha permesso una condivisione e un ascolto indispensabili per permettere l'apporto dei contributi originali di ogni partecipante..

L'attesa espressa di “imparare qualcosa di nuovo” trovava un terreno fertile di scambio e di circolarità ermeneutica.

Attraverso i diversi stimoli ricevuti si è aperta una riflessione, idee nuove sono state abbozzate, soluzioni intraviste, adesioni affermate, fermenti circolavano nell'aria.

Quali i valori fondanti dei gruppi della Banca del tempo?

- Valori condivisi, sentiti con una forte tensione che poi si concretizza attraverso la realizzazione operativa di scambi a ogni livello.
- Valori che danno un senso al proprio impegno nell'Associazione.
- Valori contro-corrente, che costituiscono un “collante” del gruppo promotore e forniscono all'esterno un'immagine sociale attraente.
- Riconoscimento e accoglienza della persona.
- Onestà e chiarezza nei rapporti.
- Capacità di accogliere il nuovo, il diverso, mettendo in crisi le proprie convinzioni.
- Apertura all'altro, fatta di ascolto paziente, rispetto, comprensione.

- Tensione amorevole e premurosa che parte dal riconoscimento dei propri bisogni.
- Fantasia, creatività che vengono stimolate nel clima di fiducia.

Sono da molti anni a stretto contatto con le Banche del tempo, fin dall'inizio della loro diffusione in Italia e sono convinta che la creazione di legami, in uno scambio fatto di dare e accogliere permetta un ampliamento continuo dei propri orizzonti.

Operiamo un continuo riconoscimento e una crescita personale, prendendo coscienza della

nostra dipendenza, una necessaria interdipendenza con gli altri, che ci permette di chiedere e non solo dare.

Nell'ascolto di noi e dell'altro.

Ascolto tenero e attento alla nostra fragilità e alla complessità dell'altro.

In un tempo presente che accoglie il passato e che si apre al futuro in uno slancio vitale. Tempo vivente, come esperienza e senso di benessere di tutta la persona, corpo e mente. in un nodo di relazioni.

Nel percorso sono state individuate alcune problematiche poste dai partecipanti, eccole qui sotto in sintesi:

- Come coinvolgere
- Come si gestisce il colloquio
- Come si deve fare per pareggiare le ore
- Come rapportarsi con gli enti locali
- Coesione sociale
- Come rifiutare un'iscrizione
- Come si attiva la partecipazione
- Come coinvolgere di più chi si iscrive e poi non partecipa
- Come stimolare gli scambi e come registrarli
- Come dare spazio a tutti durante le riunioni
- Come coinvolgere i soci iscritti che non partecipano, non danno e non chiedono
- Come si costruisce il cambiamento culturale (dalla natura alla cultura) nella banca del tempo

Si è quindi lavorato con la psicologa sui valori, da un lungo elenco queste sono state le scelte di tutti i partecipanti:

Onestà, lealtà, fiducia, rispetto, tolleranza, incontro, partecipazione, impegno, dare il meglio, nuovi modi di agire, relazione, ricchezza, amore, amicizia, condivisione, giustizia, cultura nuova, cittadini consapevoli...

I più condivisi:

- onestà
- fiducia
- pari dignità
- partecipazione
- innovazione
- creatività
- accoglienza

Avere per essere
Essere per avere

I referenti del work shop sottolineano l'importanza di questi aspetti come caratteristica propria di molte delle persone che si avvicinano alle banche del tempo: l'onestà e la fiducia come elementi indispensabili per "collaborare" con l'altro in una relazione sinergica che vede nello scambio del servizio l'occasione per impostare una relazione umana positiva.

La banca del tempo non è un'associazione di poche persone o un clan di amici, ma un'organizzazione estesa in Italia e all'estero che poggia le sue basi sulla civile convivenza e il sostegno reciproco di una famiglia allargata.

Non si può quindi prescindere dai rapporti con il territorio, argomento molto discusso in sede di laboratorio e non solo.

Queste le problematiche emerse:

Conoscere

Chi fa che cosa
Notizie giornalistiche
Calendari – tempi

Stare

Bisogni
Richieste di enti locali
Richieste associazioni

Valutare

Progetto
Iniziative

COGLIERE GLI IMPUT DELLA RETE:

- Piani di zona
- Politiche di integrazione
- Politiche di genere
- Politiche di conciliazione
- Politiche temporanee

COMMUNITY – CITTADINANZA ATTIVA



LABORATORIO DI FORMAZIONE SULLA BANCA DEL TEMPO

Abstract del contributo di A. Tempia
sabato 26 novembre 2011¹

1) ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE, RILEVAZIONE DEI BISOGNI E DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

E' improbabile che la Banca del Tempo possa svolgere una ricerca mirata a questo scopo. E' possibile invece raccogliere ed analizzare ciò che è già noto e che, sotto vari profili può fornire dei dati sul territorio in cui la Banca del Tempo opera.

Le fonti possono essere molte.

¹) Contributo al Laboratorio di Formazione sulla Banca del Tempo, Milano 25 e 26 novembre 2011. Proposto dal Coordinamento delle Banche del Tempo di Milano e Provincia e realizzato con il patrocinio della Provincia di Milano presso la sede della Provincia di Milano, viale Piceno 60.

Segnalo in particolare come fonte di dati comunali, il SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO per gli ENTI LOCALI (SIS-EL), a cui si può accedere attraverso il sito di EUPOLIS:

www.eupolis.regione.lombardia.it

Cliccando (sul menù a sinistra) la voce “funzioni” si può accedere a “Osservatori” e “Statistiche”. Da “Statistiche” si entra su “Dati regionali” (SIS-EL è quello che vi interessa di più perché contiene i dati dei comuni, ma vi può essere utile consultare anche ASR, che è l’Annuario Statistico Regionale) e su “Dati nazionali” (ISTAT e CISIC)

Anche gli “Osservatori”, che sono tematici, sono di utile consultazione

2) MODALITA’ DI CONTATTO CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

In premessa, ricordo che per capire dove si colloca la Banca del tempo, anche in rapporto con le altre istituzioni del territorio, è bene partire dalla legge 53/2 000. Essa fissa due principi importanti per le Banche del tempo, perché:

- a) “promuove l’uso del tempo per fini di solidarietà sociale” che è uno degli strumenti per “promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione” (art. 1);
- b) fissa dei compiti che devono esser assolti dalle Regioni (che devono emanare leggi regionali che contengano criteri per la costituzione delle Banche del Tempo, art. 22) e che possono essere assolti dagli Enti Locali (“che possono promuovere la costituzione delle Banche del Tempo”, art. 27).

A questo proposito, la Regione Lombardia ha emanato la legge regionale n. 28/2004 (Politiche regionali per il coordinamento e l’amministrazione degli orari) in cui all’art. 4 (là dove si parla dei criteri a cui i comuni devono attenersi) si cita “l’uso del tempo per fini di reciproca solidarietà ed interesse” e si dice che i Comuni devono *favorire e promuovere* in particolare la costituzione di associazioni denominate “Banche del tempo”.

Quindi il primo interlocutore della Banca del Tempo è il Comune, con cui si articola un rapporto ben analizzato da Grazia Pratella nel suo saggio²

La bdt non è un mondo chiuso ai suoi iscritti, ma è una realtà associativa del territorio che deve anche percepirsi in relazione con gli altri (istituzioni e associazioni) e che deve domandarsi come viene percepita anche da loro, oltre che dalla popolazione. Per fare ciò, distinguiamo tre momenti che hanno a che fare con “il guardare fuori dalla propria associazione” allo scopo di entrare in rapporto con istituzioni e associazioni del territorio (immaginiamo che formino una rete, reale o potenziale) :

Conoscere la rete

Stare dentro alla rete

Cogliere gli input attivati (o potenziali) nella rete e interagire con essi.

1) STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE DI EVENTI E INIZIATIVE

Si è discusso del “contenuto” della comunicazione sulla natura della Banca del tempo, suggerendo di mettere a fuoco l’importanza della fiducia, come elemento primario della relazione in cui “sentiamo di esserci” nella reciprocità dello scambio del nostro tempo.

2) G. Pratella, *Quale sinergia tra istituzioni e banche del tempo in Italia*, in Banca del Tempo, L’esperienza e il valore sociale di una grande rete di relazioni e di saperi tra cittadini. Supplemento al numero 131, ottobre 2011 di “Altraeconomia”